

DICHIARAZIONE DATI CATASTALI

La dichiarazione, debitamente compilata e sottoscritta, deve essere inviata all'indirizzo: **Volty Via Achille Grandi 42, Empoli (FI) entro 30 giorni dalla sua ricezione**. Volty provvederà alla comunicazione dei dati in essa contenuti all'Anagrafe Tributaria, come stabilito dalle disposizioni di legge in materia, rimanendo estranea ad ogni responsabilità nel caso in cui la dichiarazione richiesta non venga prodotta dal Cliente, ovvero venga resa in modo incompleto o con indicazione di dati non corretti.

Si fa presente al riguardo che, qualora venga omessa la dichiarazione dei dati catastali da parte del Cliente ovvero qualora tali dati siano comunicati in maniera inesatta, l'Amministrazione finanziaria potrà applicare al Cliente la sanzione amministrativa prevista (art. 13 del D.P.R. 29/9/1973 n. 605). In base a quanto previsto dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 44/E del 19/10/2005, nell'ipotesi di mancata comunicazione dei dati catastali da parte del Cliente, Volty è tenuta a farne segnalazione all'Agenzia delle Entrate, per i controlli fiscali a carico del Cliente stesso. Maggiori informazioni inerenti la normativa potranno essere ottenute rivolgendosi direttamente agli uffici dell'Agenzia delle Entrate oppure consultare il sito internet dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO

Si ricorda che il presente modulo è anche scaricabile sul sito www.volty.it

Qualifica dell'intestatario della fornitura. Nell'apposita casella va indicato (utilizzando uno solo dei codici da 1 a 4) il titolo in base al quale si occupa l'immobile cui si riferisce l'utenza. In particolare, va riportato:

1. proprietario: se c'è coincidenza tra l'intestatario del contratto di fornitura ed il proprietario (anche pro-quota) dell'immobile

2. usufruttuario: se l'intestatario della fornitura è anche titolare di un diritto di usufrutto sull'immobile

3. titolare di altro diritto sull'immobile: nel caso in cui il soggetto intestatario della fornitura occupa l'immobile in virtù di un titolo diverso da quelli sopra elencati. Ad esempio, il codice 3 va utilizzato se l'intestatario della fornitura: è titolare di un diritto di abitazione (es.: coniuge superstite, ex art. 540 c.c.). d'uso, ovvero di enfiteusi; occupa l'immobile sulla base di un contratto di affitto o di locazione; detiene l'immobile in comodato (es.: immobile concesso in uso gratuito al figlio, intestatario del contratto di fornitura); ovvero se, in qualità di coniuge separato, è risultato assegnatario dell'abitazione familiare.

4. rappresentante legale o volontario: l'ipotesi di "rappresentante legale" ricorre, generalmente, se l'immobile è di proprietà (ovvero è comunque utilizzato sulla base di un contratto di locazione, comodato, ecc.) di un soggetto non persona fisica (società, ente, ecc.). Per "rappresentante volontario", invece, si intende il soggetto per il quale non ricorre nessuna delle ipotesi di cui ai codici precedenti e che - in mancanza di delega formale - ha sottoscritto il contratto di fornitura.

Dove reperire i dati identificativi degli immobili: i dati da indicare sono rilevabili dal catasto edilizio urbano (per i fabbricati urbani) o dal catasto terreni (per tutti gli altri immobili diversi dai fabbricati urbani, compresi i fabbricati rurali). Tali dati sono riportati: nell'atto di acquisto o nella denuncia di successione (se l'immobile è stato ereditato); in una denuncia o comunicazione ICI presentata in anni precedenti; in un certificato catastale.

Casi particolari di compilazione: immobili principali ed accessori; parti condominiali. Nel caso di più unità immobiliari con autonomi identificativi catastali, collegate ad una sola utenza (es.: unica fornitura di energia elettrica che alimenta sia l'abitazione che la cantina o il garage), occorre indicare solo l'identificativo catastale dell'unità immobiliare principale (es.: appartamento).

Per quanto riguarda gli immobili condominiali, occorre indicare i dati identificativi catastali dello stabile condominiale nel suo complesso, per il quale l'utenza è stata attivata unitariamente. Se, invece, nel condominio è presente l'immobile del portiere ovvero altri vani e locali condominiali non destinati al godimento comune dei condomini perché, ad esempio, concessi in locazione a terzi (es.: esercizi commerciali, garage), nella dichiarazione vanno indicati anche i dati catastali di tali immobili oltre a quelli del complesso condominiale, fino al momento in cui il conduttore non acquisisca la titolarità dell'utenza e diventi, per questo, oggetto di richiesta separata da parte del fornitore di energia elettrica. Qualora, per effetto di quanto precede, sia necessario indicare i dati catastali relativi a più immobili alimentati dalla medesima fornitura, il condominio potrà utilizzare, oltre al modulo originale, anche copie fotostatiche dello stesso (l'invio di tutti i modelli compilati dovrà però avvenire unitariamente).

Casi di mancata indicazione dei dati catastali: in calce al modello sono previsti appositi codici per l'indicazione dei motivi per i quali non si è provveduto ad indicare i dati catastali. Nell'ambito dei codici ivi previsti si precisa, in particolare, che va indicato:

2 immobili non accatastabili: nel caso di immobili non identificati in catasto mediante un identificativo specifico, come ad es. nel caso di pozzi, vasche di irrigazione, cartelli pubblicitari, spazi pubblici per fiere o giostre.

5 forniture temporanee, ecc.: nel caso di contratti di fornitura di durata inferiore al bimestre utilizzati per attività svolte temporaneamente (es.: interventi edilizi su un immobile; cantieri; durante fiere e simili). Il codice 5 va utilizzato anche nel caso di contratti di fornitura di energia elettrica per usi di illuminazione pubblica, ovvero per forniture intestate ad enti pubblici le quali siano destinate ad alimentare immobili utilizzati dagli stessi enti nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali (ris. Agenzia Entrate n. 214/E dell'8/8/2007).

